

Fondazione
TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI"
Trieste

UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

COMUNICATO STAMPA

TRIESTE: AL VERDI VA IN SCENA "FAUST"

Un intervallo di 17 anni separa l'ultima rappresentazione di "*Faust*" a Trieste dalla nuova produzione che sarà presentata al pubblico triestino a partire da **sabato 14 maggio prossimo** e che è stata realizzata in coproduzione tra la Royal Opera House-Covent Garden di Londra, l'Opéra di MonteCarlo, l'Opéra de Lille e la Fondazione lirica triestina.

Considerato ancora oggi il *Grand-opéra* più popolare per spessore melodico e intensità lirica, il capolavoro di Charles Gounod andrà in scena nell'allestimento creato dal regista David McVicar e a Trieste curato da Lee Blakeley, suo assistente dal 2000 con il quale ha realizzato fra l'altro, *Bohème* alla Glyndebourne Opera, *Zauberfloete* alla Royal Opera House, *Les Contes d'Hoffmann* ad Antwepr e *Manon* alla Huston Grand Opera.

Hanno contribuito alla produzione e completano un team molto affiatato Charles Edwards per le scene, Brigitte Reifensstuel per i costumi, Michael Keegan-Dolan per le coreografie e Paule Constable per il disegno luci.

David McVicar, insieme allo scozzese Medcalf e all'inglese Curran, è il rappresentante di una nuova "nouvelle vague" registica che rifiuta l'attualizzazione come principio assoluto e la conseguente ricerca di una contemporaneità del messaggio teatrale e che invita lo spettatore a "storicizzare" gli eventi, comprendendoli ma anche prendendone le distanze.

McVicar ambienta infatti l'opera in tempi contemporanei alla sua stessa genesi. L'impianto scenico utilizzato per l'allestimento ci riporta alla Parigi industriale post napoleonica del Secondo Ottocento e all'avvento della Comune del 1872 dopo la sconfitta francese a Sedan nel conflitto franco-prussiano. Il regista ci pone di fronte ad un ritratto impietoso della borghesia dell'epoca. Sarà poi lo spettatore a decidere quanto la nostra società possa ancora rivedersi in quel quadro storico.

Frutto di questa impostazione è uno spettacolo originale dalle forti e talvolta crude emozioni, tuttavia positivamente recensito dalla critica internazionale nei suoi debutti alla Royal Opera House di Londra, a MonteCarlo e a Lille. Dalle recensioni, come ad esempio la rivista "L'Opera", emerge il concetto che le "provocazioni" dell'allestimento di McVicar "hanno il merito di seguire lo sviluppo dell'opera rispettandone, pur con idee originali e nuove, il tracciato drammatico". (Alessandro Mormile, marzo 2005).

In scena da un lato si distinguono un palco di proscenio e il sipario dell'Opéra di Parigi, dall'altro l'organo a canne di una cattedrale gotica quasi a enfatizzare il conflitto che Charles Gounod visse anche nella vita reale, tra il forte richiamo della dottrina religiosa e l'altrettanto forte richiamo alla vita terrena ed ai suoi piaceri. *Faust*, come volle l'autore, è uno spaccato sul malcostume della società borghese e la messa a nudo della caduta dei valori morali nella società borghese postnapoleonica, ragioni alle quali l'opera deve il suo grande successo fin dal suo debutto. L'allestimento di McVicar rimarca la lotta tra Bene e Male evidenziando in particolare l'ipocrisia di certo malinteso spirito religioso che percorre tutto lo svolgimento dell'opera fino alla vittoria del Bene con la redenzione finale impersonata da Marguerite.

Fondazione
TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI"
Trieste

UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

Artefice musicale dello spettacolo e al suo debutto sul podio del "Teatro Verdi" triestino è il Maestro Jean Claude Casadesus, fondatore dell'Orchestra Nazionale di Lille e particolarmente interessato all'educazione musicale dei giovani: insegna infatti alla Manhattan School of Music e dirige l'Orchestre Francais des Jeunes. Prima direttore stabile all'Opera di Parigi, poi all'Opéra Comique, la sua attività in campo operistico si realizza in tutti i più importanti teatri del mondo, come pure le sue registrazioni discografiche. In particolare, Casadesus ha diretto con successo questa produzione di *Faust* all'Opera di Montecarlo e a Lille e si è fatto apprezzare dalla critica per il raffinato colore della sua lettura, la capacità di cogliere le sfumature e i ritmi più consoni ad ogni scena "mostrandosi ottimo narratore musicale... in particolare nel sensuale lirismo notturno degli abbandoni amorosi" (Alessandro Mormile, L'Opera, marzo 2005).

Nei ruoli principali si alterneranno due compagnie di canto. La personalità contraddittoria di Faust, complice di Mephistopheles e dei suoi inganni, ma anche capace di sentimenti sinceri e di slanci appassionati, è affidata alla vocalità di un giovane statunitense James Valenti, a cui si alterna il tenore sloveno Branko Robinsak che in questa stagione al "Verdi" ha sostenuto il ruolo di Giosta Berling nei "Cavalieri di Ekebù". Mephistopheles, è interpretato dal basso tedesco Andrea Papi in alternanza con l'americano Chester Patton. La caratterizzazione di Margherite è affidata all'interpretazione di Carmela Remigio, soprano dalla carriera consolidata, a cui si alternerà l'argentina Virginia Tola, al suo debutto sulle scene del "Verdi".

Il francese Marc Barrard, baritono, interpreta il ruolo di Valentin, i mezzosoprani Cinzia De Mola e Daniela Pini sostengono rispettivamente quello di Marthe e quello di Siebel; infine il basso Manrico Signorini vestirà i panni di Wagner. Completano il cast l'Orchestra e il Coro del "Verdi", quest'ultimo preparato dal M° Lorenzo Fratini e un Corpo di ballo composto dai ballerini del Teatro Verdi e da altri danzatori e mimi scritturati per questa produzione, tra cui Esther Balfe, ballerina solista e assistente alla coreografia. Lo spettacolo si replica il 15, 17, 18, 20, 21 e 24 maggio.

Venerdì 13 maggio alle ore 18 nella Sala del Ridotto del "Verdi" si terrà la prolusione all'opera condotta dal critico musicale Aldo Nicastro, tra l'altro coordinatore dal 1992 fino alla conclusione delle pubblicazioni, della rivista musicale "Pianotime".

A margine delle rappresentazioni di "*Faust*" sarà inoltre allestita una mostra curata dal Museo Teatrale "Carlo Schmidl" che esporrà la documentazione delle diverse rappresentazioni di "*Faust*" succedutesi al Teatro Verdi nel corso degli anni a partire dalla prima edizione che data 1864.

Nella mostra, saranno anche esposte, a cura del Teatro Verdi, fotografie che documentano le varie fasi di lavorazione di fondali e di altri elementi scenografici: un'esposizione cioè del lavoro "in progress" realizzato nei laboratori della Fondazione lirica triestina che sono stati inviati a Londra per il debutto di questa edizione di "*Faust*" avvenuto alla Royal Opera House- Covent Garden e successivamente ripreso a MonteCarlo e a Lille.

Con preghiera di pubblicazione e/o diffusione

Trieste, 10 Maggio 2005